

Allegato sub A) alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 37, del 29.11.2017.



Comune di Segusino

Regolamento di Polizia Urbana

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità

Il Regolamento di Polizia Urbana disciplina, in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico ed in armonia con le norme speciali e con le finalità dello Statuto dell'Ente, comportamenti ed attività comunque influenti sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini, la più ampia fruibilità dei beni comuni e di tutelare la qualità della vita e dell'ambiente.

Il presente Regolamento è efficace in tutti gli spazi ed aree pubbliche nonché in quelle private gravate da servitù di pubblico passaggio, salvo diversa disposizione. Le stesse norme sono applicabili qualora le attività ivi previste esplicino, comunque, i loro effetti fuori dalle pertinenze di una qualsiasi area privata. Quando, nel testo degli articoli, ricorre il termine Regolamento senza alcuna qualificazione, con esso deve intendersi il Regolamento di Polizia Urbana.

Art. 2 - Funzioni di Polizia Urbana

Le funzioni amministrative di polizia urbana concernono le attività di polizia che si svolgono esclusivamente nell'ambito del territorio comunale che non sono proprie dell'Autorità dello Stato secondo la normativa vigente.

Art. 3 - Accertamento delle violazioni

All'accertamento delle violazioni alle norme contenute nel presente Regolamento, eseguito nel rispetto delle norme previste dalla Legge 24/11/1981 n° 689, procedono gli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, ed in particolare la Polizia Locale.

Gli importi minimi e massimi delle sanzioni fanno riferimento all'art. 7bis del D. Lvo 18/08/2000, n. 267.

Art. 4 - Definizioni

Ai fini della disciplina regolamentare per bene comune in generale si intende:

- a) il suolo pubblico, ovvero privato ma soggetto ad uso pubblico costituito nei modi e nei termini di legge;
- b) i parchi ed i giardini pubblici e il verde pubblico in genere;
- c) le acque interne;
- d) i monumenti e le fontane monumentali;
- e) le facciate degli edifici e ogni altro manufatto la cui stabilità ed il cui decoro debbano essere salvaguardati;
- f) gli impianti e le strutture di uso comune, collocati sui beni comuni indicati nelle lettere precedenti.

Per fruizione di beni comuni si intende il libero e generalizzato uso dei medesimi da parte di tutti i cittadini, senza limitazioni o preclusioni, nel rispetto delle norme di cui al Regolamento. La fruizione dei beni comuni non necessita di preventive concessioni o autorizzazioni.

Per utilizzazione di beni comuni si intende l'uso particolare che di essi venga fatto, in via esclusiva, per l'esercizio, di norma temporaneo, di attività lecite, anche di carattere privato. L'utilizzazione dei beni comuni è sempre subordinata a preventiva concessione o autorizzazione.

TITOLO II SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA, QUALITÀ E DECORO DELL'AMBIENTE URBANO

Art. 5 - Spazi ed aree pubbliche: atti e comportamenti vietati

La libera fruibilità degli spazi pubblici, così come indicati nell'art. 4 del Regolamento, deve essere consentita da parte ed a favore di tutta la collettività.

Sono, pertanto, vietati gli atti o le attività o i comportamenti che si pongono in contrasto con l'indicata finalità. In particolare è vietato:

- a) arrampicarsi su monumenti, pali, arredi, segnaletica, inferriate ed altri beni pubblici o privati, nonché legarsi o incatenarsi ad essi per esibizionismo;
 - b) collocare, affiggere o appendere alcunché su beni pubblici e, comunque fuori dagli appositi spazi;
 - c) manomettere o in qualsiasi modo danneggiare il suolo pubblico o di uso pubblico, le attrezzature o gli impianti su di esso o sotto di esso installati, salvo che per interventi di manutenzione eseguiti, nel rispetto delle relative norme tecniche, da soggetti a tale scopo autorizzati;
 - d) imbrattare con scritte e disegni o danneggiare monumenti, edifici pubblici, facciate o porte di edifici privati;
 - e) rimuovere, spostare, manomettere, imbrattare o fare uso improprio segnaletica stradale ed elementi d'arredo o manufatti destinati a pubblici servizi o comunque a pubblica utilità;
 - f) praticare giochi sulle strade pubbliche o aperte al pubblico transito, compresi i marciapiedi e i portici, quando possono costituire pericolo per sé o per gli altri o procurare danni;
 - g) lanciare sassi, palle di neve o altri oggetti atti ad offendere, molestare e danneggiare persone o cose;
 - h) lavare veicoli, animali, indumenti o similari su suolo pubblico;
 - i) bagnarsi, lavarsi o effettuare altre operazioni di pulizia personale nelle vasche, nelle fontane pubbliche o comunque utilizzare l'acqua delle fontanelle pubbliche per uso che non sia strettamente connesso al consumo personale sul posto;
 - l) scaricare acque e liquidi derivanti da pulizie e lavaggi di attività commerciali e private; gettare o immettere nelle fontane e vasche pubbliche schiume, sostanze chimiche, detriti o rifiuti di qualsiasi genere;
 - m) bivaccare o comunque sedersi o sdraiarsi per terra, nelle strade, nelle aree verdi ed aiuole, nelle piazze, sui marciapiedi e sotto i portici; è altresì vietato dormire o sdraiarsi nelle pubbliche panchine;
 - n) soddisfare alle esigenze corporali fuori dai luoghi a ciò destinati, sputare, e comunque compiere, in luogo pubblico o in vista del pubblico, atti o esporre cose contrari alla nettezza o al pubblico decoro, o che possano recare molestia, disagio, raccapriccio o incomodo alle persone, o in ogni modo essere causa di pericoli od inconvenienti;
 - o) abbandonare o lasciare incustoditi effetti o altro materiale non riconducibile nella categoria dei rifiuti; in particolare è vietato portare all'esterno delle pertinenze dei negozi i carrelli per la spesa messi a disposizione della clientela, al fine di utilizzarli a mezzo di trasporto merce;
 - p) bivaccare sotto i portici, i loggiati, gli androni e le scale degli edifici aperti al pubblico per ivi mangiare, dormire e compiere atti contrari alla nettezza dei luoghi e al decoro;
 - q) parcheggiare qualsiasi veicolo su aree verdi ed aiuole;
 - r) calpestare aiuole;
 - s) utilizzare farina, uova, gesso, vernice, schiuma e similari, od altri tipi di spray contenenti sostanze infiammabili, urticanti fatto salvo i casi di difesa personale;
 - t) lasciare in sosta, anche se in luogo privato, veicoli con il motore acceso senza motivo apparente;
 - u) percorrere portici con qualsiasi tipo di veicolo, ad eccezione dei mezzi di pulizia, dei mezzi destinati al trasporto dei bambini e delle persone aventi capacità di deambulazione sensibilmente ridotta.
- Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 6 - Norme a tutela della pubblica incolumità

In tutto il territorio è vietato:

- a) collocare su finestre, balconi, terrazzi, su qualunque sporto, o nei vani delle aperture, verso la via pubblica o aperta al pubblico o verso i cortili, o comunque verso l'esterno, qualsiasi oggetto mobile che non sia convenientemente assicurato contro ogni pericolo di caduta;
- b) innaffiare vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni procurando stillicidio di liquidi sulla strada o sulle parti sottostanti del fabbricato;
- c) procedere alla pulizia di tappeti, stuoie, stracci, tovaglie, o simili quando ciò determini disturbo, incomodo o insudiciamento sulle vie pubbliche e luoghi aperti al pubblico;
- d) apporre vetri, sporgenze acuminate o taglienti, fili spinati sulle recinzioni confinanti con aree pubbliche o aperte al pubblico ovvero su spazi condominiali che, per la loro altezza e posizionamento possono essere potenzialmente pericolose per i cittadini ed in particolare per i bambini e ragazzi.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 7 - Manutenzione e decoro degli edifici.

I proprietari, i locatari e i concessionari di edifici sono tenuti a:

- a) provvedere alla decorosa manutenzione e alla pulizia delle facciate, delle serrande, degli infissi e delle tende esterne, nonché a provvedere alla manutenzione e conservare correttamente le coperture, i cornicioni, gli intonaci, i rivestimenti, il colore dell'edificio, al fine di garantire la sicurezza strutturale ed il decoro dell'immobile;
- b) provvedere alla conservazione e pulizia delle targhe dei numeri civici;
- c) mantenere gli edifici in buono stato di manutenzione in modo da evitare l'irregolare caduta dell'acqua piovana;
- d) provvedere alla pulizia e spurgo periodici di fosse biologiche, latrine, pozzi neri ecc.;
- e) provvedere alla pulizia e manutenzione delle aree condominiali, dei cortili, in particolare di quelle visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio;
- f) mantenere in condizioni di funzionalità ed efficienza le condotte di cemento sottostanti i passi privati, entrambe le sponde dei fossati dei canali di scolo e di irrigazione privati adiacenti le strade comunali e le aree pubbliche, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque ed impedire che la crescita della vegetazione ostacoli la visibilità e percorribilità delle strade;
- g) adottare tutte le cautele necessarie ad impedire a terzi non autorizzati l'accesso degli immobili inutilizzati;

I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento su coperture di canali e pubbliche fognature, devono mantenerle sgombre da rifiuti o materiali di ogni genere, garantendo comunque l'accesso al Comune e ad imprese designate dal Comune per ispezioni e manutenzioni dei manufatti idraulici in questione.

E' vietato stendere ed appendere biancheria o panni fuori dalle finestre sui terrazzi e balconi prospicienti la pubblica via o comunque visibili da luogo pubblico od aperto al pubblico; è altresì vietata l'apposizione nei balconi prospicienti la pubblica via o comunque visibili da luogo pubblico od aperto al pubblico di qualsiasi materiale che contrasti con il decoro urbano.

E' vietato l'utilizzo di materiali non specificatamente a ciò destinati, quali materiali di risulta, cartoni, lastre in vetrocemento, legno ecc, al fine di realizzare recinzioni, legnaie o altri tipi di manufatti, seppur temporanei o mobili; è altresì vietato l'utilizzo di reti o altri materiali come recinzione di colore contrastante con il luogo dove sono insediate, in particolare reti da cantiere di colore arancione, se non per delimitare cantiere edile o stradale.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 8 - Pulizia e manutenzione delle aree verdi

I proprietari e i conduttori di terreni, giardini, aree verdi in genere, ubicate all'interno del centro abitato e comunque confinanti con fondi sui quali insistono civili abitazioni o fabbricati in genere, hanno l'obbligo di mantenere gli stessi in condizioni decorose, effettuandone con cadenza periodica la manutenzione, la pulizia, lo sfalcio d'erba e di ramaglie, evitando accumuli di materiali di qualsiasi tipo (es. attrezzature, materiali edili ecc) e di macchinari di qualsiasi tipo. Sono altresì tenuti ad effettuare le debite operazioni di disinfestazione e derattizzazione ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

Salvo diverse e specifiche disposizioni di legge, chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00, con l'obbligo di ripristino delle condizioni di decoro.

Nel caso in cui i proprietari e i conduttori di cui sopra non provvedano ad un regolare mantenimento in condizioni decorose delle aree verdi, terreni e giardini, oltre alla eventuale sanzione pecuniaria prevista dal Codice della Strada e dal presente regolamento, l'Amministrazione Comunale emetterà ordinanza di riscontro del comportamento omissivo e di ordine a provvedere. Nel caso di inottemperanza da parte del proprietario all'ordine specificatamente impartito, l'Amministrazione Comunale, direttamente o tramite terzi autorizzati, trascorsi 10 gg. dalla data del provvedimento, ha

facoltà, in caso di impossibilità di accesso dall'area pubblica, di accedere ai fondi privati per eseguire il taglio coattivo, addebitando le spese relative a carico del proprietario stesso.

Art. 9 - Nettezza del suolo e dell'abitato

Fatta salva l'applicabilità di norme speciali, è vietato gettare, spandere, lasciare cadere o deporre qualsiasi materia liquida o solida sugli spazi od aree pubbliche a qualunque scopo destinate, sugli spazi od aree private soggette a pubblico passaggio o comunque di uso pubblico, nei corsi o specchi d'acqua o sulle sponde o ripe dei medesimi nonché in cortili, vicoli chiusi od altri luoghi, anche recintati, comuni a più persone; in particolare è vietato depositare nelle adiacenze delle isole ecologiche, qualsiasi tipo di rifiuto.

È fatto obbligo a chiunque eserciti attività di qualsiasi specie mediante l'utilizzazione di strutture collocate, anche temporaneamente su aree o spazi pubblici, o di uso pubblico, di provvedere alla costante pulizia del suolo occupato e dello spazio circostante, sino ad una distanza non inferiore a due metri dall'inizio dell'occupazione stessa.

È fatto obbligo a chiunque eserciti attività di qualsiasi specie in locali prospettanti sulla pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, di provvedere alla costante pulizia del tratto di marciapiedi sul quale l'esercizio prospetta o dal quale si accede.

È fatto obbligo ai titolari di bar, ristoranti e simili pubblici esercizi di provvedere alla costante pulizia delle aree pubbliche, degli spazi od aree private soggette a pubblico passaggio o comunque di uso pubblico, limitrofe alla loro attività e delle aree occupate dal medesimo esercizio, avendo cura in particolare di raccogliere i rifiuti eventualmente abbandonati dagli avventori.

I proprietari o amministratori o conduttori di immobili devono provvedere al mantenimento della pulizia del tratto di marciapiede prospiciente l'immobile stesso.

I proprietari di aree private confinanti con pubbliche vie non recintate hanno l'obbligo di provvedere alla costante pulizia delle medesime ed allo sgombero dei rifiuti che su di esse siano stati depositati.

Nell'esecuzione delle operazioni di pulizia di cui ai commi precedenti, è vietato trasferire i rifiuti sulla pubblica via.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 80,00 ad euro 500,00.

Art. 10 - Attività con materiali di facile dispersione

Durante le attività di demolizione dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti (innaffiamento, copertura ecc) volti a prevenire la dispersione nell'aria di polveri moleste.

Il trasporto di qualsiasi materiale di facile dispersione, come rena, calcina, terre, detriti, ramaglie, sostanze in polvere, liquidi, semi-liquidi, e simili, deve essere effettuato su veicoli adatti, ed il carico dovrà essere convenientemente coperto, in modo da evitare la dispersione nell'atmosfera e sul suolo pubblico.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00 nonché la sanzione accessoria della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 11 - Modalità di utilizzo dei parchi pubblici

In tutti i parchi e giardini pubblici della Comune è fatto divieto di:

- a) accedere e sostare con veicoli a motore;
- b) accedere con animali, ivi compresi quelli d'affezione, ad eccezione di aree definite con apposito provvedimento del Sindaco;
- c) effettuare giochi e attività ludiche incompatibili con il corretto uso o la conservazione delle aree verdi nel territorio comunale, al di fuori delle aree appositamente previste;
- d) disturbare in qualsiasi modo la tranquillità delle persone (es. schiamazzare, portare radio accese, salire con i piedi o imbrattare panchine etc.) che beneficiano di tali aree;
- e) eseguire qualsiasi tipo di gioco di squadra all'aperto, dalle ore 13:00 alle ore 16:00 e dalle ore 22:00 alle ore 08:00;

f) affiggere ad alberi ed arbusti chiodi, incidere la corteccia, fare legature, affiggere cartelli pubblicitari o di qualsiasi altro tipo, se non autorizzati, cogliere fiori o erba, staccare rami, foglie, salire sugli alberi e danneggiare le piante ed aiuole in qualsiasi modo;

g) utilizzare i giochi per bambini, alle persone maggiori di 14 anni di età se non diversamente disposto;

h) manomettere recinzioni, tabelle, panchine, giochi per bimbi ed ogni altra installazione.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 12 - Sgombero neve

Fatte salve diverse disposizioni emanate dall'Amministrazione Comunale, la neve rimossa da cortili o altri luoghi privati non deve, in alcun caso, essere sparsa e accumulata sul suolo pubblico.

I proprietari, gli amministratori o i conduttori di edifici a qualunque scopo destinati, durante o a seguito di nevicate hanno l'obbligo di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i passi carrai nonché i tratti di marciapiede ed i passaggi pedonali prospicienti l'ingresso degli edifici e dei negozi, anche se ricadenti su suolo pubblico.

I proprietari, gli amministratori o i conduttori di edifici a qualunque scopo destinati, devono altresì provvedere alla tempestiva rimozione dei ghiaccioli formati sulle grondaie, sui balconi o terrazzi, o su altre sporgenze, nonché di tutti i blocchi di neve o di ghiaccio aggettanti, per scivolamento oltre il filo delle gronde o da balconi, terrazzi od altre sporgenze, su suolo pubblico e privato, onde evitare pregiudizi alla sicurezza di persone e cose.

Quando si renda necessario procedere alla rimozione della neve da tetti, terrazze, balconi o in genere da qualunque posto elevato, la stessa deve essere effettuata senza interessare il suolo pubblico. Qualora ciò non sia obiettivamente possibile, le operazioni di sgombero devono essere eseguite delimitando preliminarmente ed in modo efficace l'area interessata ed adottando ogni possibile cautela, non esclusa la presenza al suolo di persone addette alla vigilanza.

I proprietari di piante i cui rami aggettano direttamente su aree di pubblico passaggio devono provvedere all'asportazione della neve ivi depositata.

E' fatto obbligo ai proprietari o amministratori o conduttori di stabili a qualunque scopo destinati di segnalare tempestivamente qualsiasi pericolo con transennamenti opportunamente disposti.

I privati che provvedono ad operazioni di sgombero della neve dal suolo pubblico nell'ammassare la neve non devono in alcun modo ostacolare la circolazione pedonale e veicolare, ed il movimento delle attrezzature destinate alla raccolta dei rifiuti.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 13 - Rami e siepi

I proprietari dei fondi confinanti con le aree pubbliche devono mantenere le siepi ed i rami che si protendono oltre il confine di proprietà in modo da non restringere o danneggiare la strada e la relativa visibilità, e comunque in modo da non nascondere o compromettere la leggibilità della segnaletica stradale. Devono altresì provvedere nel più breve tempo possibile a rimuovere alberi o ramaglie di qualsiasi specie e dimensione che, per effetto delle intemperie o per qualsiasi causa, vengano a costituire pericolo per le aree di proprietà pubblica.

Si possono ammettere sporgenze di rami con altezza superiore ai m 3,00, al di sopra del marciapiede, e m 5,00 se sporgono sopra la carreggiata, purché i proprietari delle piante suddette provvedano periodicamente alla pulizia dei marciapiedi e delle aree adibite a pubblico transito antistanti la loro proprietà, nonché delle caditoie ivi presenti.

Salvo diverse e specifiche disposizione di legge, in particolare del Codice della Strada, art. 29, chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Nel caso in cui i proprietari dei fondi confinanti con aree pubbliche non provvedano ad un regolare mantenimento o regolazione delle siepi e rami che si protendono oltre il confine di proprietà, oltre alla sanzione pecuniaria prevista dal Codice della Strada e dal presente regolamento, l'Amministrazione Comunale emetterà ordinanza di riscontro del comportamento omissivo e di

ordine a provvedere. Nel caso di inottemperanza da parte del proprietario all'ordine specificatamente impartito, l'Amministrazione Comunale, direttamente o tramite terzi autorizzati, trascorsi 10 gg. dalla data del provvedimento, ha facoltà, in caso di impossibilità di accesso dall'area pubblica, di accedere ai fondi privati per eseguire il taglio coattivo, addebitando le spese relative a carico del proprietario stesso.

Art. 14 - Ripari ai pozzi, cisterne e simili

Tutti i pozzi, le cisterne e le vasche e simili devono avere le bocche e le sponde munite di parapetto con sportello ordinariamente chiuso ed altri ripari atti ad impedire che vi cadano persone, animali, oggetti o materiali di qualsiasi natura.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 15 - Operazioni scomode svolte all'aperto

E' fatto obbligo a chiunque proceda a verniciare porte, finestre e cancellate o imbiancare facciate o muri di recinzione, di apporre ripari e segnalazioni per evitare danni ai passanti.

E' vietato eseguire in ambiente esterno attività di verniciatura a spruzzo, di carteggiatura e sabbiatura senza l'uso di impianti di captazione idonei ad evitare la dispersione di gas, polveri e vapori nell'ambiente circostante.

Nei cantieri edili, le operazioni di sabbiatura dovranno essere condotte solo a seguito dell'uso di strumenti e/o modalità (es. teli di protezione sulle impalcature, sistemi con getto d'acqua, etc.) idonei a limitare la dispersione di polveri nell'ambiente esterno, in modo particolare nelle strade o in altre proprietà.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 16 - Accensione di fuochi

E' vietata l'accensione di fuochi all'aperto in luoghi abitati e nelle immediate vicinanze di luoghi abitati, salvo per i piccoli fuochi in bracieri, griglie, forni, caminetti e barbecue mirati alla cottura di cibi, avendo cura di non creare disturbo a terzi. Nell'accensione di fuochi per pratiche agricole bisogna attenersi alle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, ed avere relativa autorizzazione da parte della Regione Veneto.

In ogni caso i fuochi devono essere assistiti fino allo spegnimento da un adeguato numero di addetti.

Salvo che il fatto non costituisca reato o violazione di specifiche leggi, chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 80,00 ad euro 500,00.

Art.17 - Depositi esterni

E' vietato l'abbandono allo scoperto di contenitori di ogni forma, natura e dimensione ove possa raccogliersi e ristagnare acqua piovana. Ove si tratti di contenitori non abbandonati, bensì sotto il controllo del proprietario è fatto obbligo di mantenere gli stessi puliti e comunque chiusi mediante teli, rete zanzariera, o coperchi a tenuta.

Presso le attività industriali, artigianali e commerciali gli eventuali depositi all'aperto devono essere collocati in modo decoroso e consono all'ambiente circostante, curando in particolare l'ordine, la pulizia delle aree ed impedendo il formarsi di accumuli d'acqua stagnante.

Coloro che detengono per fini commerciali o ad altro titolo, anche temporaneamente, pneumatici devono stoccare gli stessi in modo da evitare la formazione di raccolte di acqua piovana.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

TITOLO III CUSTODIA, PROTEZIONE E TUTELA DEGLI ANIMALI

Art. 18 - Custodia e tutela degli animali

Chiunque detiene un animale dovrà:

- a) assicurarne la buona tenuta, averne cura e rispettare tutte le norme dettate per la tutela ed il benessere dell'animale, nonché nel rispetto del vicinato;
- b) adottare tutte le cautele necessarie per evitare che l'animale tenuto possa abbaiare di continuo, oppure ad ogni passaggio di persone nella pubblica via;
- c) accudire ed alimentare l'animale, secondo la specie, la razza, l'età e le condizioni di salute;
- c) far visitare e curare dai medici veterinari ogni qualvolta si renda necessario;
- d) assicurarsi che sia tenuto in spazi adeguati alla taglia, in condizioni di sufficiente luminosità, e salubrità dell'ambiente;
- d) assicurare un idoneo riparo qualora sia tenuto all'esterno; in particolare, nel caso dei cani, la cuccia dovrà essere adeguata alle dimensioni dell'animale.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 80,00 ad euro 500,00.

Il Sindaco può, con specifica Ordinanza, ordinare l'allontanamento di quei cani per i quali è stato debitamente accertato che con il loro abbaiare, guaire, ululare o latrare, disturbano in modo insistente ed inequivocabile il vicinato. Il trasferimento coattivo dell'animale è effettuato presso una struttura idonea, con spese a carico del proprietario.

Art. 19 - Detenzioni di cani od altri animali in proprietà confinanti con aree pubbliche, altre proprietà privata o in aree promiscue.

Le recinzioni della proprietà privata, confinante con strade pubbliche o altra proprietà privata, devono essere costruite e conservate in modo idoneo per evitare che l'animale possa fuggire, avere consistenza e spazio tra un elemento e l'altro tale da non permettere la fuoriuscita del muso dell'animale al fine di evitare che possa mordere o arrecare danni a persone ed animali che si trovino dall'altra parte della recinzione.

Nel caso in cui il cane sia tenuto alla catena, questa deve essere adeguatamente ancorata, avere caratteristiche di robustezza commisurate alla mole dell'animale ed avere una lunghezza pari ad almeno 4 metri, ovvero, nel caso sia più corta, essere idoneamente agganciata ad un cavo per consentire lo scorrimento; gli animali che sono tenuti alla catena devono sempre poter raggiungere il riparo, la ciotola dell'acqua ed il cibo.

Nelle aree private promiscue gli animali non possono essere lasciati liberi, salvo diversa disposizione del regolamento condominiale, ove esistente, o salvo accordi tra tutti i privati coinvolti.

Salvo diversa disposizione del regolamento condominiale, la custodia, anche momentanea, di animali su balconi, terrazzi e simili, deve essere eseguita evitando danno o molestia ai passanti e agli inquilini dei piani inferiori, in particolare mediante scolo di deiezioni, perdita di pelo, ecc. . . .

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 80,00 ad euro 500,00.

Art. 20 - Obbligo di raccolta delle deiezioni solide e tutela del patrimonio pubblico

E' fatto obbligo agli accompagnatori di adoperarsi affinché i cani ed altri animali non compromettano in qualunque modo l'integrità, il valore e il decoro di qualsiasi area, struttura, infrastruttura o manufatto, mobile e immobile, di proprietà pubblica.

I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di cani ed altri animali, fatta eccezione per i conduttori di caneguida, hanno l'obbligo di raccogliere immediatamente le deiezioni solide prodotte dagli animali sul suolo pubblico o comunque su qualsiasi spazio aperto al pubblico e di impedire le deiezioni liquide sulle soglie delle abitazioni, attività commerciali, uffici pubblici e sui veicoli in sosta.

I proprietari o detentori di cani o altri animali che si trovano su un'area pubblica o di uso pubblico devono sempre essere muniti di sacchetti di plastica, con guanti o paletta, od altra idonea attrezzatura,

per la rimozione immediata delle deiezioni solide prodotte dagli animali. Il possesso di tali attrezzi dovrà essere dimostrato, a richiesta, agli organi preposti alla vigilanza.

Chiunque viola le disposizioni dei commi 1 e 2 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 80,00 ad euro 500,00.

Chiunque viola le disposizioni del comma 3 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 21 - Obbligo di museruola e guinzaglio per i cani in area pubblica

Gli accompagnatori di cani in area pubblica o aperta al pubblico devono:

a) tenere i cani, anche se di piccola taglia, ad apposito guinzaglio; il guinzaglio deve avere lunghezza massima di m. 1,50;

b) tenere i cani di grossa taglia al guinzaglio e muniti di idonea museruola qualora nel luogo frequentato vi sia grande affollamento, in occasioni di fiere, sagre, mercati o manifestazioni pubbliche.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 22 - Accesso dei cani negli esercizi e uffici pubblici

E' fatto divieto di introdurre cani, anche al guinzaglio e con museruola, in edifici pubblici, negozi di generi alimentari e pubblici esercizi, ed in qualsiasi locale ove si effettuino attività di produzione, preparazione, confezionamento, deposito e somministrazione di alimenti e bevande.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25,00 ad euro 500,00.

TITOLO IV

SOMMINISTRAZIONE E CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, QUIETE PUBBLICA ED ATTIVITA' VARIE

Art. 23 - Divieto di uscita da locali di somministrazione bevande con bicchieri o similari

E' fatto obbligo a tutti i titolari di esercizi pubblici, o comunque soggetti autorizzati alla somministrazione, di impedire l'uscita dal proprio locale o dalle pertinenze del proprio locale, ivi compresi gli spazi esterni autorizzati, di oggetti di vetro o ceramica, o comunque potenzialmente contundenti (bottiglie, bicchieri, tazze, ecc...).

La violazione del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 80,00 ad euro 500,00.

Art. 24 - Divieto di consumo di bevande di qualsiasi gradazione alcolica

In tutto il territorio comunale è fatto divieto di consumare bevande di qualsiasi gradazione alcolica in luogo pubblico o aperto al pubblico, se non nelle pertinenze di bar, locali, luoghi di somministrazione in possesso di specifica autorizzazione, limitatamente alle bevande alcoliche somministrate dagli stessi fatto salvo deroghe del Sindaco in particolari occasioni.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 25 - Disturbo alla pubblica quiete

Nei centri abitati sono vietati:

a) le grida e gli schiamazzi, specialmente se di persone riunite in gruppi o comitive;

b) lo scoppio di petardi, mortaretti, fuochi d'artificio o simili;

c) la riproduzione di musica a volume sostenuto ed ogni altro tipo di disturbo alla quiete pubblica.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00; se la violazione avviene tra le ore 23:00 e le ore 08:00 del giorno successivo la sanzione è aumentata nel minimo ad euro 80,00.

Qualora gli schiamazzi siano imputabili ad avventori in entrata e uscita da pubblico esercizio in orario serale/notturno, il reiterato accertamento della violazione prevista dal presente articolo comporta il

provvedimento di anticipazione dell'orario di chiusura del pubblico esercizio coinvolto, in deroga alle disposizioni generali.

Art. 26 - Disciplina della mendic   nel territorio comunale

L'accattonaggio   vietato:

- a) nei pressi delle intersezioni stradali;
- b) antistante e nei pressi degli ingressi dei cimiteri e dei luoghi di culto religioso;
- c) nei parcheggi pubblici o privati aperti al pubblico;
- d) nei mercati, nelle fiere e/o nelle manifestazioni in genere;
- e) davanti agli ingressi degli esercizi pubblici;
- f) con l'impiego di animali;
- g) in ogni altro luogo ove costituisca intralcio alla circolazione pedonale ed all'accesso alle abitazioni private.

Ogni effettiva condizione di indigenza, rilevata dagli organi competenti dovr  essere tempestivamente segnalata all'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune, al fine di porre in atto idonei e tempestivi interventi assistenziali.

Chiunque viola le disposizioni del secondo comma del presente articolo   soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

Art. 27 - Disciplina dei mestieri girovagli

L'esercizio dei mestieri girovagli, quando non comporta l'utilizzazione di attrezzature diverse dagli strumenti tipici dei mestieri stessi, non   soggetto alle disposizioni in materia di occupazione di aree e spazi pubblici.

L'esercizio dei mestieri girovagli di suonatore, cantante e simili   consentito nelle aree pedonali quando le esibizioni siano di breve durata ed avvengano senza recare intralcio o fastidio alla circolazione pedonale. Tale attivit    per  vietata:

- a) nei pressi delle scuole durante il regolare svolgimento delle lezioni;
- b) nelle immediate vicinanze di chiese, ospedali, uffici pubblici ove possano costituire disturbo per chi lavora, studia o   ricoverato.

Chiunque viola le disposizioni del presente articolo   soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, da euro 25,00 ad euro 500,00.

TITOLO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 28 - Abrogazioni di norme

Sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari precedentemente in vigore sulle materie oggetto del presente regolamento.

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - FINALITA'	Pag. 3
Art. 2 - FUNZIONI DI POLIZIA URBANA	Pag. 3
Art. 3 - ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI	Pag. 3
Art. 4 - DEFINIZIONI	Pag. 3

TITOLO II - SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA, QUALITA' E DECORO DELL'AMBIENTE URBANO

Art. 5 - SPAZI ED AREE PUBBLICHE - ATTI E COMPORTAMENTI VIETATI	Pag. 3
Art. 6 - NORME A TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'	Pag. 4
Art. 7 - MANUTENZIONE E DECORO DEGLI EDIFICI	Pag. 5
Art. 8 - PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI	Pag. 5
Art. 9 - NETTEZZA DEL SUOLO E DELL'ABITATO	Pag. 6
Art. 10 - ATTIVITA' CON MATERIALI DI FACILE DISPERSIONE	Pag. 6
Art. 11 - MODALITA' DI UTILIZZO DEI PARCHI PUBBLICI	Pag. 6
Art. 12 - SGOMBERO NEVE	Pag. 7
Art. 13 - RAMI E SIEPI	Pag. 7
Art. 14 - RIPARI AI POZZI, CISTERNE E SIMILI	Pag. 8
Art. 15 - OPERAZIONI INCOMODE SVOLTE ALL'APERTO	Pag. 8
Art. 16 - ACCENSIONE DI FUOCHI	Pag. 8
Art. 17 - DEPOSITI ESTERNI	Pag. 8

TITOLO III - MANTENIMENTO, PROTEZIONE E TUTELA DEGLI ANIMALI

Art. 18 - CUSTODIA E TUTELA DEGLI ANIMALI	Pag. 9
Art. 19 - DETENZIONE DI CANI OD ALTRI ANIMALI IN PROPRIETA' CONFINANTI CON AREE PUBBLICHE, ALTRE PROPRIETA' O IN AREE PROMISCUE	Pag. 9
Art. 20 - OBBLIGO DI RACCOLTA DELLE DEIEZIONI SOLIDE E TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO	Pag. 9
Art. 21 - OBBLIGO DI MUSERUOLA E GUINZAGLIO PER I CANI	Pag. 10
Art. 22 - ACCESSO DEI CANI NEGLI ESERCIZI E UFFICI PUBBLICI	Pag. 10

TITOLO IV - SOMMINISTRAZIONE E CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, QUIETE PUBBLICA ED ATTIVITA' VARIE

Art. 23 - DIVIETO DI USCITA DA LOCALI DI SOMMINISTRAZIONE BEVANDE CON BICCHIERI O SIMILARI	Pag. 10
Art. 24 - DIVIETO DI CONSUMO DI BEVANDE DI QUALSIASI GRADAZIONE	Pag. 10
Art. 25 - DISTURBO ALLA PUBBLICA QUIETE	Pag. 10
Art. 26 - DISCIPLINA DELLA MENDICITA' NEL TERRITORIO COMUNALE	Pag. 11
Art. 27 - DISCIPLINA DEI MESTIERI GIROVAGHI	Pag. 11

TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 28 - ABROGAZIONE DI NORME	Pag. 11
INDICE	Pag. 12